

MORTE GIGI PROIETTI: IL CORDOGLIO DEL SINDACO PIERLUIGI BIONDI

2 Novembre 2020



L'AQUILA - "Gigi Proietti, ovvero il Dio Kurt, scritto da Alberto Moravia, prodotto dal Teatro Stabile dell'Aquila nel 1969, con la regia di Antonio Calenda. Fu per quel successo di pubblico e critica, fu in quel momento, che il giovane Proietti capì che il teatro sarebbe stata la sua vita. Non sbagliamo ad affermare che Proietti è nato artisticamente all'Aquila, accolto in quel Teatro Comunale che ancora custodisce la sua interpretazione magistrale dell'ufficiale delle SS in preda a un furore verbale ossessivo. Uno spettacolo, quello, che vinse diversi premi, tra i quali il prestigioso premio Saint Vincent".

Lo scrive in una nota il sindaco dell'Aquila Pierluigi Biondi.

"E, poi, sempre con il Tsa, ricordiamo Proietti ne il Coriolano di Shakespeare e in Operetta di Gombrowitz - dice -. Sono convinto che ricordare Proietti all'Aquila, nei primi anni Settanta, sia il modo giusto per piangere un grande del teatro italiano. Ricordare Gigi Proietti, oggi che ci ha lasciati, come un giovane entusiasta e curioso artista che si confrontava con una realtà di provincia colta e creativa, come era L'Aquila di quegli anni, ricca di fermenti culturali e di uomini visionari, credo che sia il sentimento più vero e sincero con il quale la nostra città può tributargli l'affetto e la stima che è presente in ognuno di noi".

"Un caro abbraccio alla sua famiglia, al Teatro Stabile d'Abruzzo e al teatro tutto che sta attraversando, uno dei periodi più complessi e difficili insieme al suo pubblico e all'Italia intera, a causa dell'emergenza sanitaria, concludo.